

Il convegno Le venticinque istituzioni italiane dedicate alle «Belle arti» si riuniscono sotto il Vesuvio

I tesori delle Accademie svelati a Napoli

Il cospicuo fondo Palizzi di Napoli, l'Autoritratto di Francesco Hayez di Venezia, i gessi braidensi di Milano, la collezione di sessanta cartoni cinquecenteschi di Gaudenzio Ferrari di Torino, il gabinetto di disegni di Firenze e così via. E ancora teatri, gipsoteche, biblioteche e antiche sale adibite ad aula magna.

Sono solo alcuni esempi delle giacenze culturali presenti nelle 20 Accademie di belle arti statali italiane e nelle cinque legalmente riconosciute (Genova, Bergamo, Verona, Ravenna e Perugia). Senza considerare ovviamente il valore storico e architettonico delle sedi, e quello dei saperi teorico-laboratoriali che lì si praticano. È nata così l'idea di realizzare un convegno, «Patrimoni da svelare per le arti del futuro», che si svolge a partire da questa mattina alle 9 presso l'Accademia di Napoli, curato dal suo direttore Giovanna Cassese, in collaborazione con la Direzione generale Miur-Alta formazione artistica, musicale e posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Un primo incontro per affrontare una questione interattiva rispetto al tema della formazione, che vede il suo focus nel rapporto tra didattica, ricerca e produzione artistica, una produzione mai indifferente alla presenza e alla fruizione di questi beni, spesso poco noti, ma non meno importanti di quelli conservati in altri musei, pubblici e privati. «Le Accademie — spiega infatti la Cassese — sono università e beni culturali insieme, un luogo in cui memoria, identità e futuro si intersecano e dove si formano gli artisti del domani. E la costruzione di un tavolo nazionale permanente delle Accademie potrebbe essere un'occasione per accedere ai fondi Prin per progetti sui patrimoni, negando l'idea che siano improduttive eredità di queste istituzioni».

Inoltre verrà presentata anche una pubblicazione di 400 pagine, curata dalla stessa Cassese, che raccoglie i contributi di circa 70 autori.

«Napoli — continua la curatrice — costituisce un caso invidiabile, perché qui didattica, formazione e patrimonio convivono in uno stesso edificio storico, a differenza di altre eccellenze italiane suddivise su più sedi. Negli anni abbiamo portato avanti una politica di valorizzazione con l'apertura alla città della Galleria, con opere che vanno dal Seicento (Ribera) al Novecento (da Gemitto a Perez), della Gipsoteca (con tutti i lasciti neoclassici e ottocenteschi), della biblioteca, del teatro Niccolini, dell'archivio storico e dell'aula magna decorata con i calchi in gesso del Partenone voluti dallo stesso Canova». Sembrerebbe una situazione idilliaca, ma così

non è. Non mancano infatti problemi di gestione e manutenzione e in molti casi anche di spazio fisico. Come a Brera, «dove — sottolinea la storica dell'arte Francesca Valli — in ambienti insufficienti per la didattica la presenza del patrimonio è vissuto talvolta come un ingombro e non come un bene». La discussione si apre oggi alle 10 col direttore del *Corriere del Mezzogiorno* Marco Demarco che condurrà i lavori a cui parteciperanno fra gli altri il sottosegretario Marco Rossi Doria, il Presidente della Regione Stefano Caldoro e Sergio Sciarelli presidente dell'Accademia di Napoli e della conferenza dei presidenti italiani, il direttore dell'Afam Giorgio Civello, e a seguire gli interventi di Ferdinando Bologna, Andrea Emiliani, Luigi Zangheri e Marisa Dalai Emiliani. In pomeriggio il tema sarà «Alta sorveglianza sui patrimoni delle Accademie e i rapporti con le Soprintendenze».

Stefano de Stefano



L'iniziativa/1

Da domani a sabato confronti al vertice, studiosi da tutta Italia

Le Accademie di Belle Arti vogliono salvare il mondo

RENATA CARAGLIANO

“**L**A BELLEZZA salverà il mondo”. È la citazione d'autore, tratta da Dostoevskij, che darà il via a Napoli a una sorta di stati generali delle Accademie di Belle Arti italiane. A partire da domani e fino a sabato, nella sede della storica scuola d'arte e di artisti partenopea di via Costantinopoli, si terrà “Patrimoni da svelare per le Arti del Futuro”, primo con-

vegno di studi dedicato alla salvaguardia dei beni culturali delle Accademie di Belle Arti in Italia (info e programma completo www.accademiadinapoli.it). Tre giorni di confronti e dibattiti a cui parteciperanno importanti studiosi del settore dei beni culturali insieme a direttori, docenti ed esperti di tutte le accademie, da Nord a Sud, per discutere sul loro futuro, partendo da un'analisi storica del passato.

UN GRANDE cantiere di idee e proposte, posto sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica e promosso dalla Direzione generale del Ministero dell'Istruzione—Afam (Alta formazione artistica, musicale e coreutica) insieme all'Accademia di Napoli che ne ha curato l'organizzazione.

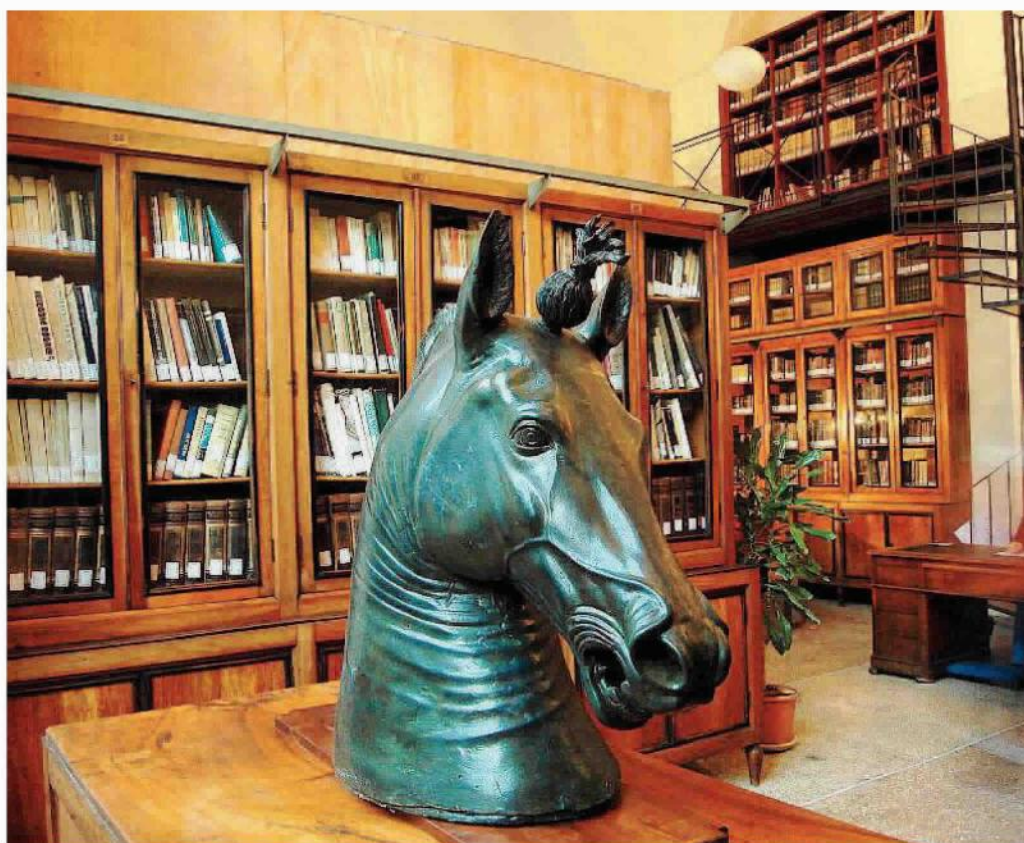
Nella prima giornata di lavoro, dopo i saluti dei partner istituzionali a partire dalle 9.30, Giorgio Bruno Civello, direttore generale Miur-Afame e Giovanna Cassese, direttrice dell'Accademia, presenteranno un volume di 400 pagine con circa 500 illustrazioni a colori ed ampia bibliografia, edito da Gangemi (a cura della Cassese), dal titolo “Accademie patrimoni di Belle Arti”. Una ricerca nata dal lavoro di un tavolo tecnico attivato dall'Afam con rappresentanti delle 25 accademie italiane, che rappresenta un primo censimento sulle istituzioni d'alta formazione artistica, che: «Oltre a essere luoghi privilegiati del contemporaneo deputati alla didattica, la ricerca e la produzione delle arti a livello universitario—scrive la Cassese—sono spesso esse stesse beni culturali complessi e costituiscono un grande patrimonio della nazione. Le accade-

mie conservano, infatti, nei loro spazi quadre, gipsoteche, biblioteche, archivi storici, gabinetti di stampe e disegni, raccolte di sculture, di lastre incise, di antiche foto o di raccolte di arte contemporanea. E' questo il senso del presente studio che, in una doppia accezione, intende svelare i patrimoni che le accademie di belle arti conservano».

Subito dopo partirà il convegno diviso in più sessioni di lavoro, seguite a fine giornata sempre da un dibattito. Domani verrà inaugurata anche una mostra, a cura di Fabio Donato, degli allievi del corso di nuove tecnologie (biennio di fotografia) e presentato un documentario, a cura di Mario Franco, sul Corso di cinema, fotografia e televisione dell'Accademia.

Domani intervengono gli storici dell'arte Ferdinando Bologna con “Apertura della galleria dell'Accademia di Belle Arti di Napoli” ed Andrea Emiliani con “Le Accademie e la nascita delle pinacoteche”, ma il lungo elenco di partecipanti prevede che la discussione dalla storia si sposti all'analisi di come dovrà essere il nuovo modello di accademia nel terzo millennio per i giovani artisti.

Le conclusioni di sabato saranno affidate a Civello e alla Cassese, precedute alle 11.20, da una tavola rotonda “Il futuro del classico: testimonianze degli artisti”, con la presenza di alcuni importanti interpreti della scena dell'arte: Marisa Albanese, Gregorio Botta, Armando De Stefano, Stefano Di Stasio, Omar Galliani, Mimmo Jodice, Luca Pignatelli, Paolo Rosa e Marco Tirelli.

**IL VOLUME**

Domani dalle 9,30 Giorgio Bruno Civello e Giovanna Cassese presenteranno il volume "Accademie patrimoni di Belle Arti"; in alto una sala dell'Accademia di Napoli

**LA MOSTRA**

Sempre domani verrà inaugurata la mostra degli allievi del corso di nuove tecnologie, a cura di Fabio Donato e presentato un documentario sul corso di cinema, foto e tv a cura di Mario Franco

**GLI STORICI**

Nella prima giornata di lavori interverranno gli storici dell'arte Ferdinando Bologna e Andrea Emiliani che si occuperanno dello sviluppo e del nuovo modello di Accademia

**GLI INTERVENTI**

Sabato sono previsti gli interventi di Marisa Albanese, Gregorio Botta, Armando De Stefano, Stefano Di Stasio, Omar Galliani, Mimmo Jodice, Luca Pignatelli, Paolo Rosa e Marco Tirelli

Il programma dei lavori

IL CONVEGNO

Napoli riunisce le Accademie



LA SEDE | Una sala della storica Accademia di Belle Arti di Napoli

di **Giovanna Cassese**

Le accademie di belle arti in Italia sono a un tempo università e patrimonio della nazione: istituzioni complesse, da sempre luoghi eminenti di dibattito sulle arti, dove memoria, identità e futuro si intersecano e dove si formano gli artisti, i designer, gli scenografi, i restauratori e gli esperti di didattica dell'arte. Il convegno «Patrimoni da svelare per le arti del futuro» è parte di un ampio progetto che si iscrive nella politica di valorizzazione delle accademie, istituti del settore Alta formazione artistica, musicale e coreutica del Miur, fondate su una didattica laboratoriale, dove conoscenza, competenza e capacità esaltano l'eccellenza dei saperi della mano, aprendo nuovi orizzonti di ricerca e di intervento nelle politiche di salvaguardia dei beni culturali del nostro Paese. Tre giornate di studio intense, pensate per riportare l'attenzione sulle accademie e sui loro preziosi patrimoni spesso misconosciuti o, addirittura, non esposti, nati nei secoli per l'educazione degli artisti. Il patrimonio delle accademie è stato ed è sempre la contemporaneità e il suo know-how.

Se è vero che racconta la storia dell'istituzione ed è una cartina di tornasole rispetto ai cambiamenti delle poetiche e del gusto, è anche vero che esso è la testimonianza della storia di una scuola che "diventa", che crea nuove condizioni e ripensa incessantemente gli statuti disciplinari dell'arte e le teorie sull'arte. Tutte le accademie sono da difendere nella loro interezza, giacché esempi rarissimi di peculiari habitat artistici. I patrimoni delle accademie, nati e implementati nei secoli, innanzitutto come stru-

menti di lavoro per la pratica delle arti, spesso sono stati il nucleo fondativo della stessa istituzione "museo". Conservano, infatti, nei loro spazi quadre, gipsoteche, biblioteche, archivi storici, gabinetti di stampe e disegni, raccolte di sculture, di lastre incise, di antiche foto od opere di arte contemporanea, videoteche, arredi e preziosi strumenti di interesse per la storia della scienza e delle tecniche artistiche, raccolte di beni comuni nate grazie alla passione e alla pratica del dono per la trasmissione di saperi artistici. Un immenso patrimonio da salvaguardare e valorizzare, in base all'articolo 9 della Costituzione.

Il convegno, a cura di chi scrive, vede il coinvolgimento di studiosi, rappresentanti istituzionali, e soprattutto degli storici dell'arte e restauratori delle accademie, a cui da anni è affidata la cura di questi patrimoni. E gli artisti, cuore pulsante delle nostre istituzioni si interrogheranno infine sul «futuro del classico», ovvero sull'importanza delle testimonianze del passato per la creatività del futuro. L'iniziativa, frutto del lavoro di un tavolo tecnico permanente sui patrimoni, nato per volontà della Direzione generale Miur Afam, costituisce un'opportunità unica e concreta per fare rete, per stabilire relazioni e sinergie, ridisegnare mappe dei saperi, fare bilanci e soprattutto per progettare, accedendo a fondi ad hoc, strategie culturali innovative.

Durante la prima giornata di lavoro verrà presentato il volume *Accademie Patrimoni di Belle Arti* con circa 80 autori e 520 illustrazioni a colori edito da Gangemi, frutto del lavoro del tavolo tecnico. Il volume è un primo monitoraggio unitario del patrimonio presente nelle accademie storiche e moderne in Italia, e vuole contribuire a sensibi-

lizzare l'opinione pubblica sull'alto e insostituibile valore della formazione artistica. È necessaria un'inversione di tendenza: solo una reale attenzione della politica potrà risolvere i pregiudizi e la gerarchizzazione dei saperi che penalizzano la formazione artistica e più in generale l'arte in Italia, solo salvaguardando le accademie e i loro patrimoni, si potrà assicurare che l'Italia continui a essere la patria dell'arte nel mondo. Per la politica il passato è alle spalle, per l'arte e le accademie il futuro è alle spalle: non c'è innovazione senza conoscenza e i saperi devono essere traditi per essere traditi!

Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli

IL PROGRAMMA

Dal 13 al 15 giugno 2013 l'Accademia di Belle Arti di Napoli ospita il Primo Convegno di studi per la salvaguardia dei beni culturali delle Accademie di Belle Arti d'Italia. L'evento, dal titolo «Patrimoni da svelare per le Arti del futuro» vede presenti L. Fiorentino, M. Rossi Doria, G. Bruno Civello, M. Ragni, S. Costa, F. Ziosi, S. Caldoro, L. Nicolais, M. Giancaspro, N. Dalla Chiesa, S. Sciarelli, E. C. Magno, M. Dalai Emiliani, L. Ficacci, F. Vona, M. L. Storchi, A. Cipriani, M. G. Bellisario, F. Bologna, G. Bonsanti, A. Emiliani, A. Fusco, D. Jalla, V. Sgarbi, F. Valli, G. Curto, G. Botta, A. De Stefano, S. Di Stasio, O. Galliani, M. Jodice, L. Pignatelli, P. Rosa e M. Tirelli. Durante le giornate verrà presentato il volume a cura di Giovanna Cassese «Accademie Patrimoni di Belle Arti» (Gangemi).

BELLE ARTI Si discute di conservazione, didattica e arte contemporanea. Domani la parola a Sgarbi e agli artisti

Accademie, patrimonio di tutti

di Armida Parisi

«**I**l nostro patrimonio artistico ha contribuito e contribuisce alla crescita dell'economia del Paese». Lo ha detto ieri il Sottosegretario all'Istruzione Gian Luca Galletti aprendo il convegno "Patrimoni da svelare per la Arti del futuro", curato dall'Accademia di Belle Arti in collaborazione con la direzione generale Miur Afam, e che vedrà riunite fino a domani le 20 Accademie statali italiane e le cinque accademie storiche legalmente riconosciute.

«Una opportunità importantissima, questa tre giorni di Napoli, per fare bilanci e progettare nuove strategie culturali - ha aggiunto Galletti - Le Accademie di Belle arti sono laboratori dinamici di ricerca, innovazione, di formazione per le giovani generazioni. A loro l'importante compito di trasferire la consapevolezza del valore del nostro patrimonio artistico - ha concluso - da salvaguardare per fare in modo che l'Italia continui ad essere la patria dell'arte nel mondo». E se la giornata di ieri è stata dedicata alle Accademie in quanto custodi di un patrimonio artistico, quella di oggi sarà una sessione tutta volta alla fruizione. Si parlerà di didattica storia e ricerca negli archivi e gabinetti di disegni e stampe questa mattina, a partire dalle 9,30, mentre oggi pomeriggio il tema della didattica sarà incentrato su biblioteche, gipsoteche e fototeche.

Il punto sul contemporaneo, sarà fatto domani mattina con gli interventi di numerosi storici dell'arte. Poi la parola passerà agli artisti: Marisa Albanese, Gregorio Botta, Armando De Stefano, Mimmo Jodice, Luca Pignatelli, Paolo Rosa e Marco Tirelli diranno la loro sullo stato dell'arte contemporanea. Non prima di aver ascoltato la relazione di Vittorio Sgarbi che interviene nella veste di Presidente dell'Accademia di Belle arti di Urbino e che parlerà sul tema: "Lo Stato dell'arte: Accademie senza Accademie".

Una tre giorni importante, che è stata anche l'occasione per presentare il bel libro, curato da Giovanna Cassese, direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Napoli.

"Accademie Patrimoni di Belle Arti" (Gangemi), ricco di opere e di storie, è un primo monitoraggio unitario del patrimonio presente nelle accademie storiche e moderne del Paese: un importante strumento, un primo passo per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'alto e insostituibile valore della formazione artistica.



Giovanna Cassese

Belpaese

Lo stato dell'arte visto dalle Accademie

Al via a Napoli una tre giorni per discutere di patrimonio, promozione e conservazione

Pasquale Esposito

Sono i laboratori, ed anche le officine, della creatività. Vi si impara l'arte, nelle sue molte declinazioni, e lì si forgiavano, crescono, gli artisti dell'oggi e del domani. Ma le Accademie di Belle Arti sono anche altro, non solo una istituzione di livello universitario, ma anche luoghi dove l'arte si accumula, creando veri e propri patrimoni culturali e giacimenti di cose belle. Un patrimonio bisognoso di attenzione perché possa essere salvaguardato e conservato: un problema non da poco non solo per la congiuntura economica attuale ma anche perché spesso è la burocrazia, con i suoi ritmi lenti, che determina la crescita della questione, non la sua soluzione. Comincia oggi all'Accademia di Belle Arti di Napoli una tre giorni di studio che raccoglie a convegno le Accademie statali italiane - che sono venti - e le cinque accademie stori-



Convegno

Dal tema delle risorse a quello della fuga dei cervelli

che legalmente riconosciute. È il primo incontro nazionale che si svolge sul tema «Patrimoni da svelare per le arti del futuro, convegno di studi per la salvaguardia dei beni culturali delle Accademie di Belle Arti in Italia», ed è organizzato dalla scuola di via Costantinopoli, presieduta da Sergio Sciarelli e diretta da Giovanna Cassese. L'incontro si avvale dell'alto patronato del Presidente della Repubblica ed è patrocinato dalla Commissione nazionale italiana per l'Unesco, dai ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dei Beni e le Attività culturali, degli Affari Esteri, della Regione Campania, del Comune, della Provincia, del Cnr e dell'Icom. Il convegno si svolgerà fino a sabato e punta a far risaltare le caratteristiche delle Accademie come laboratori dinamici di formazione, ricerca, produzione e innovazione.

«Patrimoni da svelare per le Arti

del futuro» sarà un confronto aperto sui temi della cultura, dell'arte, della salvaguardia, ovviamente della formazione e della ricerca e lo scopo è quello di mettere a punto una strategia per raggiungere in pieno i traguardi che sono possibili, e che invece per una serie di problemi si perdono lungo la via.

Nel programma di oggi c'è anche la presentazione di un volume, a cura di Giovanna Cassese, (edito da Gangemi, 416 pagine, 520 illustrazioni a colori) con ampia bibliografia: *Accademie Patrimoni di Belle Arti*, questo il titolo «è un volume ricco di opere e di storie - spiega Giovanna Cassese - e vuole rappresentare un primo monitoraggio unitario del patrimonio presente nelle Accademie storiche e moderne della nazione, nato con il fine di documentare la qualità dei beni artistici materiali e immateriali che sono presenti nelle istituzioni Afam, e cioè alta formazione artistica e musicale, e, quindi, sensibilizzare gli addetti ai lavori, la stampa e l'opinione pubblica sull'alto e insostituibile valore della formazione artistica. Le Accademie stesse sono istituzioni complesse e patrimonio ad un tempo, con la loro storia e il loro know-how sull'arte contemporanea».

In programma gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni, tra cui, per il Miur, il sottosegretario Marco Rossi Doria, il capo di gabinetto Luigi Fiorentino, e il direttore generale Giorgio Bruno Civello, soprintendenti, direttori di Biblioteche, previsto anche l'intervento di Vittorio Sgarbi. A conclusione del convegno, sabato, saranno gli artisti a portare il loro contributo in una tavola rotonda alla quale parteciperanno Gregorio Botta, Armando De Stefano, Omar Galliani, Mimmo Jodice, Luca Pignatelli, Paolo Rosa e Marco Tirelli «che con le loro opere - sottolinea Giovanna Cassese - e la loro poetica si sono interrogati sul "futuro del classico", ovvero

sull'importanza delle testimonianze del passato per la creatività del futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beni culturali a Napoli Galletti: Risorsa da valorizzare

"Il nostro patrimonio artistico ha contribuito e contribuisce alla crescita dell'economia del Paese". Lo ha detto ieri il sottosegretario all'Istruzione Gian Luca Galletti



Gian Luca Galletti

aprendo a Napoli il convegno 'Patrimoni da svelare per la Arti del futuro', curato dall'Accademia napoletana in collaborazione con la direzione generale Miur Afam, e che vedra' riunirsi fino a domani le venti Accademie statali italiane e le cinque accademie storiche legalmente riconosciute.

"Una opportunita' importantissima, questa tre giorni di Napoli, per fare bilanci e progettare nuove strategie culturali" ha aggiunto Galletti.

"Le Accademie di Belle arti sono laboratori dinamici di ricerca, innovazione, di formazione per le giovani generazioni. A loro e' importante trasferire la consapevolezza del valore del nostro patrimonio artistico - ha concluso il sottosegretario - da salvaguardare per fare in modo che l'Italia continui ad essere la patria dell'arte nel mondo".

OGGI**Ore 9,30 - Napoli, Accademia di Belle Arti, Teatro Antonio Niccolini, via Bellini 36****Patrimoni da svelare per le arti del futuro**

Il direttore dell'Accademia d Belle Arti di Napoli, **Giovanna Cassese** e il presidente **Sergio Sciarelli**, sono i padroni di casa del convegno "Patrimoni da svelare per le arti del futuro", primo convegno di studi sulla salvaguardia dei beni culturali delle Accademie di Belle Arti in Italia. L'evento, che si svolge fino a sabato 15 giugno vede la partecipazione di esperti del settore. Partecipano: in rappresentanza del Miur

Luigi Fiorentino, capo di Gabinetto; **Marco Rossi Doria**, sottosegretario; in rappresentanza del Mibac: per la Regione Campania, **Caterina Miraglia**, assessore Istruzione e Edilizia scolastica Promozione culturale - Musei e Biblioteche: per il Comune di Napoli **Gaetano Daniele**, assessore alla Cultura e al Turismo; per la Provincia di Napoli: **Antonio Pentangelo**, presidente; **Maddalena Ragni**, direttore

Generale Mibac - Pabaac; **Francesco Ziosi**, Direzione Generale per la Promozione Sistema Paese Mae; **Lucio Alberto Savoia** (ambasciatore Mae) segretario generale della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco; **Alberto Garlandini**, Presidente Icom; **Luigi Nicolais**, presidente Cnr; **Eugenio Carlomagno**, presidente Conferenza Direttori Accademie di Belle Arti. Apertura dei lavori "Le ragioni di un convegno" e presentazione del volume "Accademie Patrimoni di Belle Arti" di **Giorgio Bruno Civello**, direttore generale Miur - Afam e Giovanna Cassese.

DOMANI



Ore 9,30 - Napoli, Accademia di Belle Arti, Teatro Antonio Niccolini, via Bellini 36

Patrimoni da svelare per le arti del futuro

Il direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, **Giovanna Cassese** e il presidente **Sergio Sciarelli**, sono i padroni di casa del convegno "Patrimoni da svelare per le arti del futuro", primo convegno di studi sulla salvaguardia dei beni culturali delle Accademie di Belle Arti in Italia. L'evento, che si svolge fino sabato 15 giugno vede la partecipazione di esperti del settore. Partecipano: in rappresentanza del Miur **Luigi Fiorentino**, capo di Gabinetto; **Marco Rossi Doria**, sottosegretario; in rappresentanza del Mibac: per la Regione Campania, **Caterina Miraglia**, assessore Istruzione e Edilizia scolastica Promozione culturale - Musei e Biblioteche: per il Comune di Napoli **Gaetano Daniele**, assessore alla Cultura e al Turismo; per la Provincia di Napoli: **Antonio Pentangelo**, presidente; **Maddalena Ragni**, direttore Generale Mibac - Pabaac; **Francesco Ziosi**, Direzione Generale per la Promozione Sistema Paese Mae; **Lucio Alberto Savoia** (ambasciatore Mae) segretario generale della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco; **Alberto Garlandini**, presidente Icom; **Luigi Nicolais**, presidente Cnr; **Eugenio Carlomagno**, presidente Conferenza Direttori Accademie di Belle Arti. Apertura dei lavori "Le ragioni di un convegno" e presentazione del volume "Accademie Patrimoni di Belle Arti" di **Giorgio Bruno Civello**, direttore generale Miur - Afam e **Giovanna Cassese**, direttore Accademia di Belle Arti di Napoli e curatore del volume.

CULTURE

... da pagina 45 a pagina 52

Accademia Belle Arti di Napoli Alla scoperta dei tesori nascosti

DAL 13 AL 15 GIUGNO l'Accademia di Belle Arti di Napoli ospita "Patrimoni da svelare per le arti del Futuro. Primo convegno di studi sulla salvaguardia dei Beni Culturali delle Accademie d'Italia". Tre giorni per riportare l'attenzione su preziosi tesori sconosciuti di proprietà del Miur ma sotto l'alta sorveglianza Mibac, spesso non esposti, nati nei secoli da esigenze didattiche per l'educazione degli artisti e oggi immenso patrimonio di beni culturali storici e contemporanei da salvaguardare e valorizzare, non solo come testimonianza di civiltà, ma in una visione dinamica.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Scoprire e tutelare i tesori nascosti d'Italia



Dal 13 al 15 giugno l'Accademia di Belle Arti di Napoli ospita il convegno dal titolo "Patrimoni da svelare per le arti del Futuro. Primo convegno di studi sulla salvaguardia dei Beni Culturali delle Accademie d'Italia". Tre giorni per riportare l'attenzione su preziosi patrimoni sconosciuti di proprietà del Miur ma sotto l'alta sorveglianza Mibac, spesso non esposti, nati da esigenze didattiche nei secoli per l'educazione degli artisti ed oggi immenso patrimonio di beni culturali storici e contemporanei da tutelare, salvaguardare e valorizzare, non solo come testimonianza di civiltà, ma in una visione dinamica, realmente utili ad una moderna didattica delle arti all'alba del terzo millennio.

DI ADA SAVERIO

L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI è, per sua natura, il luogo deputato alla nascita, alla scoperta e alla conservazione dell'arte in tutte le sue forme, di quelle opere, nate dall'ingegno e dalla sensibilità di alcuni uomini, che con il passar del tempo costituiranno il patrimonio artistico e culturale del paese di appartenenza e del mondo intero. Da questo concetto parte dunque la due giorni "Patrimoni da svelare per le Arti del Futuro. Primo convegno di studi per la salvaguardia dei beni Culturali delle Accademie d'Italia", che si iscrive nella politica di valorizzazione degli Istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica. Sin dalla loro fondazione, tra il XVIII e il XIX secolo, le Accademie di Belle Arti hanno formato, oltre agli artisti, figure professionali rivolte alla conservazione dei patrimoni storico-

artistici. E da sempre si sono interessate alla conservazione e alla valorizzazione delle opere d'arte, sia coeve, sia del passato, avendo un ruolo primario nel complesso sistema delle arti.

Confronto tra esperti

Il convegno è organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Napoli in collaborazione con la Direzione Generale Miur Afam e con il coinvolgimento degli organi centrali e periferici del Mibac, Cnr, Mae, Unesco, Ing ed altri. La direzione scientifica e il coordinamento delle attività connesse all'organizzazione del progetto sono state affidate a **Giovanna Cassese**, direttore dell'Accademia di Napoli, che si avvarrà del sostegno di un comitato scientifico nazionale. Le tre giornate di studio saranno incentrate sul tema dei patrimoni delle Accademie di Belle Arti, come grande risorsa e grande laboratorio di didattica e di civiltà. Il convegno nasce dalla convinzione che i patrimoni artistici e storici siano una ricchezza sempre più preziosa, un bene aggiunto delle città italiane, della cui esistenza bisogna necessariamente recuperare il senso nel complesso sviluppo economico, sociale e politico della nazione. Il patrimonio nato per l'educazione artistica deve tornare ad essere fruibile dai futuri artisti e dai cittadini.

A ciò si aggiunga che alla luce della riforma e del grande ampliamento dell'offerta formativa che coinvolge la progettazione di nuovi percorsi d'eccellenza e gli obiettivi stessi dell'alta formazione artistica, questi beni non possono che tornare a essere a tutti gli effetti fondamentali strumenti di lavoro per artisti in forma-

zione. È essenziale infatti recuperare le finalità originarie per proporre anche una didattica d'eccellenza, progettando forme e strumenti efficaci e innovativi di comunicazione, perché i saperi devono essere traditi per essere traditi. La manifestazione è curata da **Giovanna Cassese** per incarico del direttore generale Miur **Afam Giorgio Bruno Civello**, con la collaborazione del Mibac, il patrocinio del Mae, Unesco, Icom, Cnr, Regione Campania, Comune e Provincia di Napoli. Parteciperanno all'evento, oltre a esperti del settore, anche il presidente dell'Accademia **Sergio Sciarelli**, il ministro del Miur **Chiara Carrozza**, il ministro Mibac **Massimo Bray**, il direttore Generale Mibac-Pabac **Marzia Bellisario**, il presidente della Regione Campania **Stefano Caldoro**, l'assessore alla Cultura Regione Campania **Caterina Miraglia**, il presidente della Provincia di Napoli, **Antonio Pentangelo**, il sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**, l'assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli **Antonella Di Nocera**, il presidente Unesco **Giovanni Puglisi** e il presidente della Conferenza Direttori **Eugenio Carlo Magno**.

Una mappa del tesoro

In questo panorama, durante il convegno, andrà rafforzato il confronto e stilata una mappa delle specificità dei patrimoni di ogni istituto rivolto all'alta formazione artistica, giacché ogni Accademia d'Italia si contraddistingue per specificità, in rapporto ad ogni singolo territorio, essendo l'Italia così ricca e così variegata. Oggi molto è stato fatto, soprattutto in ambito storico artistico, ma tanto resta ancora da fare e si sente l'urgenza di riflettere su aspetti imprescindibili per la sopravvivenza e la vera rivalutazione di questi patrimoni storici poco esposti, mettendo in campo azioni sinergiche e costruendo reti tra le varie istituzioni.

I patrimoni storici rappresentano un'ulteriore scommessa per le Accademie, consentendo di mettere in campo un processo virtuoso di salvaguardia delle opere stesse, ma anche di trasmissione di buone prassi, favorendo la promozione dell'identità culturale delle istituzioni e della nazione. È necessario riflettere anche sulle politiche di gestione e sulle risorse umane ed economiche da mettere in campo per una reale salvaguardia di

questi inestimabili tesori. L'Accademia di Belle Arti di Napoli è all'avanguardia in Italia rispetto ai temi della conservazione e della fruizione del suo patrimonio. È una delle più antiche e prestigiose della nazione, fondata da Carlo di Borbone nel 1752. Nell'ultimo decennio, attraverso una serie di mirati e importanti interventi, volti soprattutto alla conservazione, alla fruizione e alla valorizzazione del patrimonio artistico, si può considerare pioniera.

Check up delle Accademie

Il convegno affronterà durante le tre giornate molti temi di rilievo. Si parte dallo stato dell'arte dei patrimoni dei beni mobili e immobili di tutte le venti Accademie di Belle Arti. Si tratta di: nove accademie storiche (Milano, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Carrara, Roma, Napoli e Palermo), undici accademie nate nella seconda metà del Novecento (Urbino, Macerata, L'Aquila, Frosinone, Lecce, Foggia, Bari, Catanzaro Reggio Calabria, Catania, Sassari) nonché cinque accademie storiche legalmente riconosciute (Genova, Bergamo, Verona, Ravenna Perugia). Focus poi sullo stato dell'arte dei patrimoni d'arte contemporanea delle accademie storiche e di più recente istituzione e un confronto con alcune facoltà o Accademie di Belle Arti Storiche in Europa. Arte ed economia sono legate indissolubilmente. Ecco perchè sarà naturalmente affrontato il tema della ricerca ed erogazioni di fondi finalizzati oltre a quello del problema dei depositi e delle attività di valorizzazione e promozione dei patrimoni mobili. Altri temi da affrontare saranno legati alle nuove tecnologie nell'ambito della schedatura informatizzata di tutti i beni, delle campagne fotografiche, delle Banche dati, dei cataloghi ragionati dei beni a stampa e on-line. Insomma tutto ciò che concerne l'utilizzo delle nuove tecnologie per la fruizione dei patrimoni storici. ●●●



Nelle foto, in alto Giovanna Cassese, al centro l'Accademia di Belle Arti, in basso alcune opere conservate nella galleria dell'istituto